



L'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati"
ha il piacere di invitarLa

giovedì 4 febbraio 2010 alle ore 20.30

alla conferenza di Valéry Berliencourt
sul tema

**Giochi funebri dell'epica latina
nei commenti del Seicento:
il caso della *Tebaide* di Stazio**
(con diapositive)

Introduce Giancarlo Reggi

La conferenza è promossa ed organizzata
in collaborazione con la Delegazione della
Svizzera italiana dell'Associazione italiana
di cultura classica

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4
CH-6900 Lugano
Telefono
+4191/9239188
Telefax
+4191/9238987
E-mail
bsf-segr.sbt@ti.ch

Il tema

Nelle epopee greche e latine, le descrizioni dei giochi funebri pongono problemi d'interpretazione relative alla referenzialità: si tratta di rappresentazioni di una realtà storica o di rielaborazioni di un materiale letterario preesistente? Tali questioni sono essenziali per la *Tebaide* di Stazio, composta sotto l'impero di Domiziano, la quale tratta, in latino, di un mito greco (il conflitto di Eteocle e Polinice per la successione di Edipo) e deve collocarsi rispetto ad una doppia eredità letteraria, greca e romana, con tutti i tentativi di mediazione. I giochi funebri appaiono rivelatori dello sguardo che i lettori delle età successive rivolgono verso il mondo antico: le questioni di referenzialità che sollevano ricevono risposte contrastanti, che tradiscono anche, secondo le epoche, sentimenti di continuità o, al contrario, di distanza rispetto a quel mondo. La *Tebaide* è stata, a partire dall'antichità, oggetto di numerosi commenti. Nel modo in cui affrontano i giochi funebri, i commenti dell'inizio dell'era moderna riflettono la ricostruzione progressiva di un sapere sistematico sulla cultura antica. Per il secolo XVII si ricordano soprattutto i commenti di Johann Friedrich Gronow (1653), di Caspar von Barth (1664) e di Claude Bérault (1685). La conferenza non sarà incentrata su questi commenti ben noti, bensì su un altro commento, poco conosciuto, pubblicato a Parigi nel 1620 da Emeric Crucé, che rappresenta proprio quello sforzo di conoscenza sistematica della cultura antica tramite i commenti ai testi dei poeti classici.

Il relatore

Valéry Berliencourt, dopo aver insegnato latino diversi anni presso il Liceo di Bienne, ha conseguito il dottorato in Lingua e letteratura latina all'Università di Neuchâtel. Le sue ricerche vertono sull'epopea latina post-virgiliana (commento parziale della *Tebaide* di Stazio) e sulla sua trasmissione e ricezione attraverso le edizioni e i commenti dell'inizio dell'era moderna (secoli XV-XIX), con accento sulla critica testuale, la narratologia e l'intertestualità. Già assistente presso le Università di Neuchâtel e di Ginevra, è attualmente collaboratore scientifico per il 26° Congresso Internazionale di Papirologia (Ginevra, agosto 2010) e, dal semestre estivo 2010, professore supplente di Lingua e letteratura latina all'Università di Ginevra. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Esegesi dimenticate e stampati sconosciuti nella prima metà del Seicento*, in C. Santini e F. Stok, *Esegesi dimenticate di autori classici*, Pisa, ETS, 2008; *Queen Dirce and the Spartoi: wandering through Statius' Theban past and the Thebaid's early printed editions*, in R. Nauta, H.-J. van Dam e J.J.L. Smolenaars, *Flavian Poetry*, Leiden-Boston, Brill, 2006; due monografie in preparazione per la casa editrice Brill: *Les commentaires de la Thébaïde de Stace à l'ère de l'imprimerie e Imprimer une épopée classique: l'évolution du texte de la Thébaïde de Stace entre l'époque humanistique et l'aube de la philologie moderne*.